

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 30.10.2016)

Non si immischi Tommaso Aulisa nella "misericordia" (di oggi) di questo paese

30.10.2016, Email di Antonio Cella

Commento all'articolo "È tempo di sagra" di Giulio Tammaro.



Cosa intendi, tu, quando attribuisce ai bagnolesi mancate capacità di aggregazioni positive, il non riconoscimento nel nostro paese della ricchezza di potenzialità che esso offre e la cecità con cui le stesse vengono eluse? Vuoi forse dire che dobbiamo calarci tutti, con l'ausilio degli Enti che ci governano, nel marasma di una sagra strapaesana che ogni anno chiama a sé migliaia di gente "disperata" che, per vincere la noia, la disoccupazione e la inattività, decide di passare una giornata diversa dalle altre? Vuoi forse significare che noi bagnolesi anziché strusciare sotto le "licine" per commentare gli accadimenti del giorno e le cose incredibili che rasentano il parossismo, figlie di un'amministrazione incapace, dovremmo fare un corso di perfezionamento in arte culinaria per meglio soddisfare le esigenze dei frequentatori di sagre?

Tommaso Aulisa non lo si immischi, per pietà, nella miseria morale e intellettuale in cui annaspa il nostro disgraziato paese. Lui non era un utopista. Era un'anima eletta, che faceva parlare di Laceno non soltanto Pasolini, ma Templi della Cultura Internazionale dove i migliori uomini, dell'arte e del pensiero, riconoscevano il LUI capacità rare a cui forse tu, incidentalmente, alludi.

Non me ne avere, per favore.